

## L'INTERROGATORIO DI MARIA CHIARA LIPARI prima parte

XXIV UDIENZA (14/7/98)

**Francesco PETRELLI, legale Scattone:** Il 26 maggio venne eseguito un esperimento; fu lei a chiedere questo esperimento o fu una iniziativa degli investigatori?

**LIPARI:** Fu una iniziativa degli investigatori.

**PETRELLI, legale Scattone:** L'uso dei manichini, da chi fu richiesto, stabilito?

**LIPARI:** Dagli investigatori.

**PETRELLI, legale Scattone:** Il numero dei manichini da utilizzare da chi fu indicato?

**LIPARI:** Io avevo indicato già tre persone in un verbale, quindi nella stanza si trovavano questi tre manichini; peraltro prima di aprire la porta il Dott. ORMANNI mi chiese: "E' sicura sul numero di tre?" e ricordo che io gli dissi "Almeno tre, forse quattro", però questa incertezza non credo che fu messa a verbale, cioè si fece l'esperimento con i tre di cui ero certa; avevo la sensazione che ci potesse essere una quarta persona, come poi sta scritto in un verbale, successivo peraltro agli arresti [19/6]

**PETRELLI, legale Scattone:** Come si svolsero il sopralluogo ed il relativo esperimento?

**LIPARI:** Ci fu questo scambio di frasi prima di aprire la porta, e poi un posizionamento mio con qualche spostamento di centimetri e con varie persone della scientifica che riprendevano con delle telecamere e spostavano i manichini.

**PETRELLI, legale Scattone:** Quindi l'intero esperimento fu ripreso dalle telecamere. Ricorda se venne fatto il verbale insieme alla ripresa video?

**LIPARI:** Subito dopo in Questura.

**PETRELLI, legale Scattone:** Ma nel verbale non vi è traccia di quello che si disse nel corso dell'esperimento.

**LIPARI:** Si fa riferimento all'esperimento compiuto, con l'identificazione delle persone: il manichino corrispondente alla donna risponde alla ALLETO e quello spostato al centro a LIPAROTA, ecc., sta nel verbale.

**PETRELLI legale Scattone:** Quanto durò complessivamente questa operazione?

**LIPARI:** Non so, dieci minuti, un quarto d'ora.

**PETRELLI, legale Scattone:** Noi formuleremo successivamente una richiesta di acquisizione agli atti di quella cassetta, che dovrebbe essere rimasta nel fascicolo del P.M.

**Pubblico Ministero ORMANNI:** Quelle diapositive che si sperava di proiettare [ieri] non erano altro che fotogrammi da quel ripresa video, che costituisce appunto il verbale di sopralluogo.

**PETRELLI, legale Scattone:** A noi interessa quello che venne detto nel corso di quell'esperimento, non tanto le immagini.

Ricorda a che ora arrivò all'università il 9 maggio?

**LIPARI:** Credo intorno alle 9.50.

**PETRELLI legale Scattone:** Sì, mi pare che lei abbia già detto ieri 9.50, 9.45. Nel verbale del 21 maggio lei riferì: "Sono arrivata in Istituto verso le ore 10.15", e nel verbale del 26 maggio dice: "Verso le ore 10.00". Quanto durò complessivamente il colloquio con la CASTIGLIA e con ROMANO?

**LIPARI:** Ma credo... un quarto d'ora, io non porto l'orologio da sempre, quindi non ho grossa dimestichezza con il tempo.

**PETRELLI, legale Scattone:** Il 21 maggio lei riferì: "Ci siamo trattenuti a parlare della tesi della CASTIGLIA sino alle ore 10.30, 10.45".

Il 22 maggio lei disse di essere entrata in sala Assistenti certamente tre volte: è una contestazione in relazione a quello che ha narrato all'udienza di ieri, Presidente.

**LIPARI:** No, no, in Sala Assistenti io ieri ho detto di essere entrata certamente tre volte: al tentativo di telefonata a LAURA SCHIUMA, al tentativo di telefonata a mia madre delle 11.44 e alla telefonata con mio padre delle 11.48.

**PETRELLI, legale Scattone:** Il 22 maggio lei dice: "Probabilmente una quarta volta quando ho parlato con la CASTIGLIA della sua tesi".

**LIPARI:** Anche ieri io ho detto che sono entrata in Sala Assistenti ad iniziare a stendere la minuta della lettera da spedire via fax e che la CASTIGLIA è entrata in Sala Assistenti [ortografia di "obiettivo"].

**PETRELLI, legale Scattone:** Nel verbale del 22 maggio lei dice una cosa diversa, e la ripete ancora il 26 maggio: "Sono andata in Segreteria, dove ho redatto la minuta della lettera".

**LIPARI:** Ho iniziato nella Sala Assistenti, ieri l'ho detto, poi sono andata subito nella Segreteria a finire di stendere la minuta, perché non avevo finito, interrotta dalla CASTIGLIA, e ad iniziare a dettarla a MARIA URILLI.

**PETRELLI, legale Scattone:** Lei ha sempre riferito che si è recata in segreteria esclusivamente a dettare la minuta che aveva già completato.

**LIPARI:** Avevo iniziato a scriverla a mano nella Sala Assistenti, dopo di che con questo foglio, non perfettamente completo, sono andata in Segreteria, mi pare di aver finito di scriverla materialmente ed ho iniziato a dettare, perché poi mi ha interrotto quella studentessa [inviata da CAFAGGI].

**PETRELLI, legale Scattone:** Quindi, quando il 22 maggio lei dice: "In Segreteria io ho redatto la minuta della lettera ..." ecc., tutto questo è frutto di una erronea verbalizzazione?

**Pubblico Ministero ORMANNI:** L'ha precisato il 26 maggio.

**Presidente:** Le deduzioni le farà in sede di arringa.

**PETRELLI, legale Scattone:** Ricorda se il colloquio con ROMANO e con la CASTIGLIA fu interrotto dall'uscita di ROMANO dalla stanza?

**LIPARI:** No, uscimmo noi, perché ricordo che lui era ancora dentro la stanza e noi sulla soglia, siamo uscite noi.

**PETRELLI, legale Scattone:** Quando lei arriva in facoltà, è suo uso entrare nella Sala Assistenti?

**LIPARI:** E' mio uso aprire quella porta, vedere se ci sono già assistenti dentro; quella mattina non ho la certezza di non aver provato ad aprire la porta, però mi è sempre sembrato di essere andata direttamente nella stanza di ROMANO. Di solito posavo la borsa in Sala Assistenti. Quella mattina è sicuro che l'ho lasciata, credo per tutta la mattinata, nella Segreteria, quindi non credo di essere entrata come prima cosa in Sala Assistenti. La AVITABILE mi disse "Scusa, ti ho spostato la borsa".

**PETRELLI, legale Scattone:** Ricorda se la finestra della stanza di ROMANO era aperta o chiusa, e lo stesso la porta, quando lei arrivò, era aperta o chiusa?

**LIPARI:** Non lo ricordo.

**PETRELLI:** Il vocabolario di italiano fu lei a chiederlo o fu la CASTIGLIA?

**Presidente:** Fu utilizzato un vocabolario?

**LIPARI:** Sì.

**Presidente:** E chi lo procurò?

**LIPARI:** Sì, chiesi ad ARIEMMA che portasse il dizionario...

**PETRELLI, legale Scattone:** Lo ha preso lei il vocabolario?

**Presidente:** Io non le consento di fare domande inutili!

**PETRELLI, legale Scattone:** Ha pertinenza o no il sapere che a quell'ora ARIEMMA non era nell'Istituto? Ma se non le facciamo prima dire che ARIEMMA le ha dato il vocabolario, come ha già detto, io non glielo potrò mai contestare, Presidente.

**Pubblico Ministero ORMANNI:** Si rivolse ad ARIEMMA e disse: "procuratemi un vocabolario".

**Presidente:** A proposito di questo famoso vocabolario, può precisare chi glielo ha procurato?

**LIPARI:** Io dissi ad una persona dell'Istituto, che mi sembra di ricordare fosse ARIEMMA, di prestare un attimo attenzione alla CASTIGLIA e di fornirle un attimo un dizionario; poi non l'ho preso materialmente io, quindi non so se materialmente sia stato ARIEMMA o la CASTIGLIA o LA PORTA a tirare fuori da uno scaffale il vocabolario.

**Presidente:** A questo punto, l'Avvocato sembra che le voglia domandare: ma come fa a dire una cosa simile, dato che ARIEMMA non era presente all'Istituto a quell'ora?

**LIPARI:** E si vede che mi sono sbagliata sulla identità; ho detto "forse ARIEMMA".

**Pubblico Ministero ORMANNI:** Lei ha detto: "Ho chiesto a uno dell'Istituto, non ricordo se si trattasse di ARIEMMA", ecc.

**LIPARI:** Ho ripetuto con il forse anche qui. Io non so se veramente qualcuno si rende conto di cosa vuol dire ricostruire tanti particolari, comunque, non escludo che fosse lui.

**Pubblico Ministero ORMANNI:** Se questa [sulla presenza o no di ARIEMMA] è una contestazione, deve dire da che cosa la ricava.

**PETRELLI, legale Scattone:** Ma io non posso contestare un verbale che proviene da altro testimone. Io riferisco dei fatti: il 21 maggio ARIEMMA ha riferito alla Procura che si trovava presso la Biblioteca Nazionale.

**Presidente:** Avendo saputo che ARIEMMA ha riferito questa circostanza, sapendo che è indicato come testimone in varie liste, sentiremo ARIEMMA.

**Pubblico Ministero LASPERANZA:** Presidente, la Difesa ha capito che la teste si innervosisce ogni volta che le viene contestata una certa cosa, perché la prende come un fatto personale, di essere una teste non attendibile, e su questo punto...

**PRESIDENTE:** La Corte valuterà.

**PETRELLI, legale Scattone:** La telefonata delle 10.50 [alla SCHIUMA] precede l'incontro con la CASTIGLIA e la redazione della minuta della lettera?

**LIPARI:** No, no.

**PETRELLI, legale Scattone:** Questi tre episodi sono avvenuti tutti all'interno di uno stesso contesto?

**Pubblico Ministero LASPERANZA:** C'è opposizione Presidente, perché tende a confondere la teste.

**Presidente:** Certamente, certamente! Così come è formulata la domanda la ritengo una confusione tale, è difficile anche seguirla. Qui non siamo più in sede di esame testimoniale, siamo in sede di persecuzione.

**PETRELLI, legale Scattone:** No, non lo dica...

**Presidente:** No, lo dico, perché quando si insiste, si ritorna, si incalza sempre sullo stesso argomento, quando la teste ha risposto, non credo che si faccia un'opera giusta.

**PETRELLI, legale Scattone:** Il colloquio relativo alla consultazione del vocabolario non avviene nella Sala Assistenti; la CASTIGLIA non l'ha mai raggiunta all'interno della Sala Assistenti.

**Presidente:** C'è un contrasto fra la deposizione CASTIGLIA e la deposizione LIPARI. La teste ha già fornito una versione, se attendibile o meno lo verificheremo all'esito dell'istruttoria dibattimentale.

**PETRELLI, legale Scattone:** Dottoressa, SIMARI dov'era collocato alle sue spalle mentre lei faceva la telefonata che ci ha riferito ieri? Seduto, in piedi, a destra, sinistra?

**LIPARI:** Mi pare che fosse alle mie spalle durante il tentativo di telefonata a LAURA SCHIUMA. Mi pare di ricordare il posto in cui era seduto, di fronte al tavolo vicino alla parete, in questi tavoli lungo l'asse della porta.

**PETRELLI, legale Scattone:** Lei è sicura di questa collocazione?

**Presidente:** Ha fornito l'indicazione dei suoi ricordi.

**Pubblico Ministero ORMANNI:** Non è ammissibile che l'Avvocato PETRELLI continui il suo interrogatorio dicendo ogni tanto: "ma lei è sicura di questo?", perché è scorretto anche sul piano psicologico: sono tentativi molto elementari di cercare di mettere in difficoltà psicologicamente il testimone.

**PETRELLI, legale Scattone:** Insomma, SIMARI c'era o non c'era quella mattina seduto alle sue spalle?

**Pubblico Ministero ORMANNI:** Già lo ha detto, ha detto che era alle sue spalle, che era seduto al tavolo.

**PETRELLI, legale Scattone:** Qualcuno le ha mai detto e contestato che ANDREA SIMARI quella mattina all'Università non ci è andato?

**LIPARI:** No, nessuno me lo ha mai detto.

**PETRELLI, legale Scattone:** Non è andato all'università quel giorno SIMARI, perché stava in una scuola media a fare delle lezioni, lo dice lui, il 22/5, spero che qualcuno lo abbia verificato.

**Pubblico Ministero ORMANNI:** L'avrà fatto lei, Avvocato, a noi non interessa.

**LIPARI:** [Nel cercare di inviare il fax in Germania] eravamo presenti [nella stanza 4] sia io che la ALLETTO.

**PETRELLI, legale Scattone:** Il fax in questione non è dotato anche di telefono, quindi voi avete usato un'altra utenza telefonica.

**LIPARI:** Sì, abbiamo usato il telefono della sala fax.

**PETRELLI, legale Scattone:** Si riuscì a parlare con il Professore BISEN o qualcuno del suo ufficio?

**LIPARI:** No, perché non risposero.

**PETRELLI, legale Scattone:** Dai tabulati acquisiti dalla Procura non risulta in quel contesto nessun tentativo, nessuna telefonata fatta su quel numero.

**Pubblico Ministero ORMANNI:** Infatti la teste ha già detto, fin dal primo verbale, che quel telefono era assolutamente muto, cioè non funzionava proprio.

**PETRELLI, legale Scattone:** La Dottoressa nel verbale dice che il telefono suonava libero, inutilmente, così come suonava libero il numero fatto da lei all'utenza riservata per parlare con sua madre; quella telefonata c'è, questa non c'è. Come mai non c'è traccia di questa telefonata che lei dice di aver fatto?

**LIPARI:** Abbiamo fatto un tentativo.

**Presidente:** Vediamo che cosa risponde la teste: è sicura di avere fatto la telefonata?

**LIPARI:** Abbiamo fatto un tentativo, sì.

**Presidente:** Suonava libero il numero?

**LIPARI:** Sì.

**PETRELLI, legale Scattone:** Vuol dire che questi tabulati forse non sono così affidabili.

**Pubblico Ministero ORMANNI:** Il numero a cui si riferisce e si è sempre riferita la Dottoressa LIPARI e che suonava libero non è un numero di telefono, è un numero di fax. Allora se il fax non funziona, è chiaro che non esce niente dalla linea.

**CARTXXXXX:** Nel verbale si parla di un tentativo di fax e poi di una telefonata: sono due momenti diversi, due cose diverse.

**Presidente:** La teste ha parlato di un tentativo fax e di un tentativo telefono normale. E' vero Dottoressa?

**LIPARI:** Sì.

**Presidente:** Si ricorda in che occasione e in che luogo parlò con BASCIU a proposito del fax?

**LIPARI:** Si parlò più di una volta quella mattinata, più tardi rispetto a questo tentativo iniziale, sia in Segreteria, credo anche con la URILLI, sia certamente con BASCIU in fine mattinata, in piedi nel corridoio, io, la ALLETTO e BASCIU.

**PETRELLI, legale Scattone:** Il 22/5 lei riferisce: "ero andata a parlare con BASCIU per dirgli che il fax non funzionava"; il 26 maggio lei dice: "mi ero imbattuta in BASCIU e gli avevo detto che il fax non funzionava, cosa che poi gli ripetetti poco prima di andare via dall'Istituto".

Ci era andata a parlare per riferirgli di questa cosa o ci si era imbattuta casualmente?

**LIPARI:** Non mi ricordo.

**Presidente:** Che rilevanza ha ai fini del nostro decidere questa circostanza?



**PETRELLI, legale Scattone:** La precisione dei ricordi della Dottoressa LIPARI interessa a tutti.

**Presidente:** Ma non su questi particolari del tutto insignificanti.

**Leonardo MAZZA, legale Urilli:** Scusi, Presidente, c'è una questione che va chiarita una volta per tutte: se si limita la possibilità della ripetizione della domanda a ciascuna Difesa, si viola il diritto di difesa, perché chi entra per primo nel processo a formulare la domanda crea uno sbarramento, quindi ciascuna Parte deve essere ammessa a ripetere quante volte ritiene opportuno la domanda.

**Presidente:** Ciascuna Parte può fare una domanda, ma la stessa parte non può riformulare per tre, quattro volte la stessa domanda.

**MAZZA, legale Urilli:** Non sono ammissibili più opposizioni su questo punto, perché le opposizioni influiscono sui testi.

**Pubblico Ministero ORMANNI:** Comunque io volevo chiarire che la stessa Difesa SCATTONE, e quindi la stessa Parte, ha fatto le stesse domande.

**Presidente:** Quello che dice lei io voglio riscontrarlo documentalmente, e in questo momento non posso riscontrarlo.

**PETRELLI, legale Scattone:** Nel verbale del 22 maggio lei dice: "sono tornata in Segreteria per fare due fotocopie di quella lettera", era una la copia o erano due?

**LIPARI:** Non ricordo, credo una.

**PETRELLI, legale Scattone:** Questa copia, lei la fece in quella fotocopiatrice che si trova nel disimpegno dinanzi alle Segreterie?

**LIPARI:** Sì.

**PETRELLI, legale Scattone:** Ricorda se vennero degli studenti in quel momento?

**LIPARI:** Sì, probabilmente sì.

**PETRELLI, legale Scattone:** Chi erano questi due studenti?

**LIPARI:** No, l'identità non la ricordo, non ricordo l'episodio.

**Presidente:** Lei va a fare la fotocopia e poi parla con FIORINI. Si ricorda l'ora della telefonata?

**LIPARI:** No, non l'avevo chiamato io.

**Pubblico Ministero ORMANNI:** Questa di cui si sta parlando è una telefonata in entrata, mentre i tabulati dell'università registrano le telefonate in uscita. Abbiamo disposto che la Polizia acquisisca, anche su richiesta del teste FIORINI stesso, i tabulati delle telefonate in uscita dall'utenza di FIORINI.

**PETRELLI, legale Scattone:** Appena finita la conversazione con FIORINI, lei che cosa fa?

**LIPARI:** Ho percorso il corridoio e sono entrata in Sala Assistenti per quel tentativo di telefonata a mia madre. Non so se prima di prendere il corridoio, ma sicuramente ho avuto uno scambio di battute con la CASTIGLIA durante la mattinata, mentre lei si trovava a leggere nella Sala Laureandi. Non so se questo è avvenuto subito prima di imboccare il corridoio, dopo la telefonata con FIORINI.

**PETRELLI, legale Scattone:** Vide qualcuno nel corridoio nel momento in cui lei lo percorreva?

**LIPARI:** Non ricordo.

**PETRELLI, legale Scattone:** Vide qualcuno che usciva dalla porta della Sala Assistenti?

**LIPARI:** Non ricordo, ma mi sembra di no, non ricordo con precisione assoluta.

**PETRELLI, legale Scattone:** In quale posizione esatta lei percepì quel rumore che ieri ha riferito di aver udito? Lei ha detto genericamente: "mi trovavo all'altezza dei bagni".

**Presidente:** No, quando ha parlato del botto ha usato l'espressione "quattro passi dalla porta".

**LIPARI:** Ieri hanno dato lettura di uno stralcio in cui io ho verbalizzato "più o meno all'altezza dei bagni", mentre ieri io in realtà ho detto "più o meno all'altezza di un armadio".

**Presidente:** A quanti passi dalla porta?

**LIPARI:** Cinque passi, non so.

**Presidente:** Non si fermò, continuò a camminare?

**LIPARI:** Continuai a camminare, in realtà forse ho avuto un attimo, lì per lì, è assurdo, però io lì per lì l'ho notato, però con una parte della mia attenzione assolutamente laterale: io quella mattina ero molto presa dalle mie cose, mi sono molto mossa in Istituto, quindi non ho avuto un punto di osservazione fisso, e tra l'altro ero molto presa da questo problema di decidere se partire o no. Perché il rumore ricordo di averlo sentito varie settimane dopo gli arresti... cioè non mi ponevo... In realtà, quando uno ha la sensazione di avere un muro di fronte, batte su pochi elementi che pensa rilevanti, e io mi concentravo molto su questo recupero del ricordo visivo delle persone all'interno di quella stanza, questa è stata la cosa che mi ha occupato.

**Presidente:** Lei ha detto di aver recuperato il ricordo di questo rumore alcune settimane dopo; quanto tempo prima dell'8 agosto, data in cui per la prima volta compare il ricordo dello sparo?

Varie settimane dopo l'arresto?

**LIPARI:** Sì, io credo, ho rimuginato per alcuni giorni questi ricordi, li ho verificati.

**PETRELLI, legale Scattone:** Quand'è la prima volta che è affiorato il ricordo che poi lei ha verificato?

**LIPARI:** Ma non so, un paio di settimane prima dell'8 agosto, forse tre.

**PETRELLI, legale Scattone:** E poi nel tempo successivo, prima dell'8 agosto, lei ne ha verificato l'esattezza.

**LIPARI:** Io in quel periodo tentavo di ricostituirmi, cioè pensavo di aver dato abbastanza a questa indagine. Ho varie ricette di cure ricostituenti, e stavo veramente a pezzi, avevo problemi a dormire, a mangiare, quindi in realtà non è che mi sforzassi ancora di ricordare qualcosa. Per senso di responsabilità, il giorno prima di partire per andare fuori dall'Italia per due mesi mi è sembrato di alleggerirmi nel mettere nero su bianco, cose che di per se singolarmente non hanno una grossa rilevanza, però il fatto che avessi fatto agli inquirenti il nome di FERRARO già era uscito sui giornali e lo volevo confermare a verbale. Già prima degli arresti, però senza farne il nome agli inquirenti, avevo questi

ricordi sulla presenza di SCATTONE, che ho ripetuto, però con un margine di incertezza. Questo è il contenuto di quel mio verbale dell'8 agosto, e c'è anche questo ricordo dello sparo.

**PETRELLI, legale Scattone:** Lei era entrata già in precedenza all'interno della Sala Assistenti, aveva avuto modo di notare se sui tavoli erano posate delle borse o altri oggetti?

**LIPARI:** No, non ricordo con certezza, no.

**PETRELLI, legale Scattone:** Ha altri ricordi relativi a qualcosa di anomalo, di particolare, degno di ricordo all'interno di quella stanza?

**LIPARI:** Non mi ricordo di aver notato niente di anomalo, nessuna delle volte in cui sono entrata in Aula 6 quella mattina.

**PETRELLI, legale Scattone:** Entrando per telefonare a sua madre, ha detto di aver digitato il numero, ma dall'altra parte non rispondeva nessuno; ricorda quanto durò questo tentativo?

**LIPARI:** Credo a lungo. Non capivo perché non rispondessero.

**PETRELLI, legale Scattone:** Dieci squilli?

**LIPARI:** Credo più di dieci.

**PETRELLI, legale Scattone:** Per tutta la durata di questi squilli, lei è rimasta voltata, dando le spalle alla stanza?

**LIPARI:** Sì.

**PETRELLI, legale Scattone:** Non si girò neanche un attimo?

**LIPARI:** No.

**PETRELLI, legale Scattone:** Quindi quello che lei dice di aver visto, lo ha visto soltanto nel momento precedente, quello dell'entrata nella stanza?

**LIPARI:** Sì.

**Presidente:** In relazione alla sua posizione rispetto al telefono, poteva vedere le persone che uscivano?

**LIPARI:** Non di faccia, perché il telefono è accostato al muro, quindi mai frontalmente; lateralmente sì, se mi fossi voltata a guardare, comunque non l'ho fatto per la persona che passa e dice: "ciao CHIARA", su questa non ho posato gli occhi.

**PETRELLI, legale Scattone:** La sensazione di tensione all'interno di quella stanza, lei la dedusse da elementi e da circostanze di natura oggettiva?

**LIPARI:** No, non si potrebbe dire di natura oggettiva.

**Presidente:** Indichi questi elementi, poi spetterà a noi verificare se sono oggettivi o non oggettivi.

**LIPARI:** Come ho detto ieri, non ho visto movimenti, gesti scomposti, mani nei capelli; il movimento di voltarmi verso il telefono è stato abbastanza immediato, però l'espressione, il pallore della persona in asse, che riconosco come FERRARO, una espressione dura e pallida, questa l'ho ricordata quando ho ricordato il viso, anche se non credo di averlo mai detto in questi termini agli inquirenti; e quando mi sono voltata [verso il telefono] e ho colto con lo sguardo ALLETTO e LIPAROTA, erano come contratti, perché erano immobili in mezzo alla stanza, ed è un atteggiamento che queste due persone in quella stanza non aveva senso che avessero. Poi la tensione stava nel fatto che non parlavano, cioè quando sono entrata non c'era un dialogo, c'erano presenze plurali che però non parlavano, non avevano dei gesti, non avevano un'attività, questo si nota anche in un movimento immediato; ho sentito bisbiglii mentre stavo con la cornetta in mano, e anche questo mi ha dato il senso come di qualcosa che era successo, di un problema rispetto al quale però veramente ho avuto l'atteggiamento di farmi gli affari miei, di ritrarmi; e poi la tensione che ho avvertito nel sentire questa persona che passa accanto. Ho sentito un nervosismo, una negatività.

**Presidente:** C'è stata poi una caduta di tensione?

**LIPARI:** A verbale ho detto che ho avvertito che questo passaggio aveva poi come svuotato la tensione della stanza.

**PETRELLI, legale Scattone:** Questa caduta della tensione è una sua percezione soggettiva, o è ancorata a qualche circostanza oggettiva, e se sì, quale?

**LIPARI:** No, ho dato sempre lo sguardo al muro e poi sono uscita subito dalla stanza, e quindi non direi oggettiva,

d'altra parte era un ambiente che io frequentavo giornalmente, nella normalità: non è così da ipersensibile, da iperpercettiva, da persona suggestionabile emotivamente, il fatto di avvertire una tensione particolare in un ambiente che si frequenta giornalmente.

**PETRELLI, legale Scattone:** Siccome lei ha appena riferito che in gran parte questa sensazione di tensione l'ha dedotta dalla circostanza oggettiva del pallore di un certo volto, di un'espressione di un volto, le volevo contestare che nel verbale del 27/5 lei dice: "ribadisco che questa persona girò la testa verso la finestra quando io entrai nella stanza, quindi non ebbi modo di vederla in faccia".

**LIPARI:** Questo è un errore proprio, nel verbale c'è una cosa inesatta.

**PETRELLI, legale Scattone:** Ma lei quando parla di errori nei verbali, vuol dire che si è sbagliata lei o che si è sbagliato colui che lo ha scritto?

**Pubblico Ministero ORMANNI:** Nel verbale si legge: "confermo che per quanto riguarda la persona da me vista entrando in Sala Assistenti, tra me e la finestra, leggermente spostata sulla mia destra, così come ho fatto sistemare uno dei manichini ieri sera, era certamente una persona senza barba ne baffi e [anzi] con un colorito pallido. Confermo altresì che la visione delle persone nella Sala Assistenti è caduta sotto la mia percezione prima che io formassi il numero di casa dei miei genitori. Posso aggiungere che si trattava di uno con i capelli castani. Ribadisco che questa persona girò la testa verso la finestra dopo aver incrociato lo sguardo". [Le ultime 5 parole mancano nel verbale, c'è scritto invece "quindi non ebbi modo di vederla in faccia"].

**PETRELLI, legale Scattone:** Allora l'ha vista o non l'ha vista?

**LIPARI:** E' evidente che se uno dice: "non aveva barba, non aveva baffi, aveva un colorito pallido, aveva i capelli castani", ha posato gli occhi anche sulla faccia. Lui si voltò, aveva lo sguardo verso il centro della stanza, quando io aprii la porta, colsi questo movimento verso di me, poi subito un girarsi con le spalle verso la finestra. Mi ha guardato però per qualche... per un istante.

**PETRELLI, legale Scattone:** Lei ci ha riferito ieri che nelle assunzioni di sommarie informazioni prima si parlava a lungo e poi si passava alla redazione del verbale. Per quanto riguarda il verbale del 21 maggio, iniziato alle 16.15, come andarono le cose?

**LIPARI:** Si stava nel Commissariato dell'Università, io mi recai lì intorno alle tre e parlai con vari Funzionari di Polizia, varie persone mi posero le stesse domande iniziali.

**PETRELLI, legale Scattone:** Il verbale relativo alla prima parte delle sommarie informazioni, [aperto alle 16.15], venne redatto insieme a tutto il resto o venne redatto prima della sospensione [avvenuta tra le 19.30 e le 22.00]?

**LIPARI:** Prima della sospensione.

**PETRELLI, legale Scattone:** Lei che cosa fece in questo lungo arco di tempo, rimase lì presso il Commissariato?

**LIPARI:** Rimasi al Commissariato; ad un certo punto chiamai casa per dire che non sarei tornata, e venne mio padre al Commissariato.

**PETRELLI, legale Scattone:** Gli ufficiali che la interrogavano le dissero che avevano accertato che da quella stanza era partito il colpo che aveva ucciso MARTA RUSSO?

**LIPARI:** No, questo no, mi dissero che era stata trovata della polvere da sparo.

**PETRELLI, legale Scattone:** Fu lei a ricordare che la telefonata a suo padre era avvenuta in coincidenza dell'orario dell'omicidio?

**LIPARI:** No, io dell'orario dell'omicidio non sapevo nulla praticamente, perché non avevo letto i giornali, non avevo neanche un orientamento proprio.

**PETRELLI, legale Scattone:** Qual era il suo livello di interessamento, in relazione alla morte di MARTA RUSSO, dal 9 al 21 di maggio, giorno in cui viene interrogata per la prima volta?

**LIPARI:** Avevo sentito questo fatto molto intimamente, quindi non ne avevo parlato, cioè mi sembrava una cosa troppo grossa che si sparasse all'università: mio padre

andò sia alla manifestazione che ai funerali, e quindi ne parliamo con mio padre.

**PETRELLI, legale Scattone:** Per prudenza, per eccesso di zelo, nel verbale del 21/5 lei ritenne non opportuno verbalizzare cose che invece ricordava?

**LIPARI:** Durante il mio tentativo di telefonata a mia madre, la prima cosa che ho ricordato è questo passaggio di una persona che dice "ciao CHIARA", e una certa tensione, però frenavo, perché [se ti dicono:] "abbiamo trovato polvere da sparo", uno non si mette a dire: "sì, sì, ricordo tensione", non è un approccio responsabile; non ho subito parlato della tensione, ho parlato di questo passaggio, ho detto subito che avevo la sensazione che la stanza non fosse vuota.

**PETRELLI, legale Scattone:** La mia domanda si riferiva a prima della sospensione, che avviene proprio su quest'ultima battuta: "mi pare che quando ho fatto la telefonata non c'era nessuno".

**LIPARI:** Sì, ma qui mi riferivo alla telefonata a mio padre, quattro minuti dopo, perché io non ricordavo di aver fatto quel tentativo di telefonata a mia madre...

**PETRELLI, legale Scattone:** Voglio capire se il ricordo relativo alle presenze o assenze in quella stanza è emerso nel corso del primo verbale, oppure se è emerso nel corso di quella lunga interruzione che dura dalle 19.30 alle ore 22.00: è a seguito di questa sospensione che è emerso il ricordo?

**Pubblico Ministero ORMANNI:** La Dottoressa stamattina ha ripetuto che lei non ricordava di aver fatto una telefonata tra quella a LAURA SCHIUMA delle 10.50 e quella con suo padre delle 11.48, proprio perché era stata una telefonata a vuoto. Quindi nella prima parte del verbale non ha detto nulla su questa telefonata intermedia. Quando poi le è stato fatto vedere il tabulato dal quale risultava la telefonata intermedia delle 11.44, a quel punto lei ha ricordato di essere stata effettivamente in quella stanza a quell'ora.

**PETRELLI, legale Scattone:** Nel corso della sospensione, proseguirono i contatti con le persone che la stavano interrogando?

**LIPARI:** Sì.



**PETRELLI, legale Scattone:** E quindi dalle sette e mezzo alle dieci di sera ...

**LIPARI:** No, non mi ricordo, ci fu un periodo in cui erano andati a controllare questi tabulati, erano andati anche a chiamare FIORINI e lo stavano interrogando nella stanza accanto, e io venni più o meno lasciata sola, comunque non mi vennero poste domande per un lasso di tempo che può essere di un'ora...

**PETRELLI, legale Scattone:** In questo lasso di tempo, dalla sospensione fino alla ripresa, lei cercò di sforzarsi di mettere a fuoco i suoi ricordi di quella mattinata?

**LIPARI:** Sì, però cercavo anche un po' di distrarmi ...

**PETRELLI, legale Scattone:** Sebbene non direttamente ricollegata alla telefonata fatta a sua madre, lei si ricordò, durante quella interruzione, della sensazione di tensione e della persona che passava alle sue spalle?

**Presidente:** "durante l'interruzione, ricordò", ma che domanda è questa, non riesco a capire!

**PETRELLI, legale Scattone:** nella prima parte del verbale non ricordava, e quindi...

**LIPARI:** E' stato successivamente alla domanda se avevo fatto tentativi precedenti.

**PETRELLI, legale Scattone:** Lei ricorda di aver riferito ad amici, parenti, confidenti dei turbamenti, delle difficoltà nel cercare di recuperare ricordi di quella giornata?

**LIPARI:** Dopo il 21 maggio, certo, a tutte le persone con cui ero in intimità, era il mio unico argomento.

**PETRELLI, legale Scattone:** Ci può fare qualche nome di queste persone alle quali avrebbe fatto queste confidenze, non solo sulle difficoltà, ma anche sui contenuti delle cose che via via stava ricordando?

**LIPARI:** Sicuramente la mia amica MARIA ANTONIETTA, JACOPO, LUCA, i miei fratelli, e ovviamente i miei genitori.

**Presidente:** Cosa disse a queste persone?

**LIPARI:** Già la mattina dopo, il 22, da casa mia, telefonai per esempio a un altro mio amico, GIORGIO RESTA, e gli dissi: "ho passato la nottata in Questura, sono sconvolta, ecc."

**PETRELLI, legale Scattone:** Al di là di questi contenuti, comprensibilmente generici, lei ebbe modo di colloquiare con qualcuno dei contenuti dei suoi ricordi?

**LIPARI:** Non ricordo con chi sono stata più specifica, presumo con mio fratello ALESSIO, con LUCA, con cui sono in assoluta intimità: non è gente che conosce i miei colleghi né le persone dell'Istituto, però raccontando la ricostruzione faticosa a queste persone, i nomi li ho fatti.

**PETRELLI, legale Scattone:** Torno alla Stanza 6. Lei ha visto uscire una persona; ricorda se uscendo dalla stanza lei ha lasciato all'interno una o più persone?

**LIPARI:** Credo di sì: non mi sono voltata verso la stanza, ma penso sicuramente la ALLETO. Non credo che mi sia passata accanto e sia uscita.

**PETRELLI, legale Scattone:** Quanto tempo dopo è uscita Lei, rispetto alla persona che è uscita salutandola "ciao CHIARA"?

**LIPARI:** Vari secondi dopo.

**PETRELLI, legale Scattone:** Lei era rimasta al telefono a finire di fare quegli squilli; appena finito lei abbassa il telefono ed esce anche lei.

**LIPARI:** Sì.

**PETRELLI, legale Scattone:** Uscendo dalla stanza, lei si diresse verso la Sala Fax o verso la Segreteria? Perché in occasioni diverse da due versioni dubitose su questa circostanza.

**LIPARI:** Quando ricordai il movimento, devo aver detto con precisione che mi recai in Segreteria, perché mi sono ricordata questo movimento di apertura della porta, dell'aver colto questo cenno e dell'aver colto una persona a me sconosciuta che avanzava un po' più avanti rispetto alla persona che aveva fatto il cenno e che probabilmente era SCATTONE. Questa persona mi ha scrutato, e quindi io ho distolto lo sguardo e ho fatto questo movimento verso destra, proseguendo verso destra.

**PETRELLI, legale Scattone:** A che distanza dalla porta della Sala Assistenti si trovavano nel momento in cui lei uscì?

**LIPARI:** Abbastanza vicino, procedevano nella mia direzione, direi a due, tre metri. Dopo il cenno, questa persona a me sconosciuta avanza un po' rispetto all'altra, che gli rimane un po' dietro.

**PETRELLI, legale Scattone:** Lei ricorda come erano vestite queste due persone? Almeno se portavano giacca e cravatta?

**LIPARI:** Non ricordo. Sulla persona che con una certa... che con probabilità, insomma, ho ricordato essere SCATTONE, io non ho soffermato lo sguardo, mentre ho fermato lo sguardo su quest'altra persona, però sul viso, non ho poi spostato lo sguardo verticalmente sul corpo, perché ho proprio distolto lo sguardo e mi sono voltata verso destra. Non mi pare che fossero in giacca, nessuno dei due.

**PETRELLI, legale Scattone:** Quando il ricordo di queste due persone è riaffiorato nella sua mente?

**LIPARI:** Questo ricordo di avere incrociato uno sguardo che quella mattina mi scrutava l'ho avuto sin dai primi giorni dell'indagine, però non...

**PETRELLI, legale Scattone:** cioè il 21/5?

**LIPARI:** Probabilmente non il 21, avevo un ricordo ma era estremamente vago, con un ampio margine di incertezza, insomma. Avevo il sospetto di aver visto SCATTONE quella mattina, ma quando mi sono resa conto che lì c'era un atteggiamento di chiusura nei confronti dell'indagine, mi sono guardata bene dal tirare fuori ricordi probabili, "sì, mi pare", perché queste cose avrebbero indebolito la mia posizione.

**PETRELLI, legale Scattone:** Lei già dal 21 maggio decise di adottare questo atteggiamento di prudenza nei confronti delle cose che diceva?

**LIPARI:** Sì.

**PETRELLI, legale Scattone:** Questo suo atteggiamento perdurò per tutta la durata dei verbali che furono redatti?

**LIPARI:** Sì.

**PETRELLI, legale Scattone:** Lei riferì con certezza che LIPAROTA e l'ALLETTO erano presenti nell'Aula 6?

**LIPARI:** Il ricordo c'è stato, è venuto e si è formato il ricordo visivo delle due persone in quella posizione, anche se non l'avevo indicato con precisione: però ho voluto usare espressioni riduttive rispetto a un ricordo che già era affiorato, perché era affiorato nel corso di un interrogatorio in Questura, cioè non era un ricordo che già avevo, una cosa che avevo notato già il 9 maggio; quindi considerai che ci poteva essere stata una stanchezza, la Questura non è proprio il posto più tranquillizzante per formare, per ricostruire la memoria. Quando sono arrivata a casa ho detto: "sì, c'erano".

**PETRELLI, legale Scattone:** Nel verbale del 22 maggio lei dice che "la presenza femminile è identificabile in GABRIELLA, probabilmente perché quello che ricordo è un interrogativo che mi è passato per il cervello: "che ci fa GABRIELLA qua?", "perché non è usuale che GABRIELLA o MARIA frequentino quella stanza". Allora, questo ha l'aspetto di un ragionamento più che di una percezione...

**LIPARI:** No, non è un ragionamento... Noi tutti, tutti i giorni, vediamo tante cose, però quello che poi riusciamo a ricordare a posteriori, con uno sforzo, è qualcosa che abbiamo notato, e notare per me vuol dire ricordarsi la frase mentale, cioè quello che il cervello si è detto. Il cervello parla continuamente, quando uno nota qualcosa per strada, è perché si dice qualcosa, non solo perché ha una percezione visiva; la percezione visiva pura non esiste; la cosa che si nota, non solo si vede, è un ricordo visivo che corrisponde anche a qualche cosa che ti sei detto mentre lo vedevi. E queste frasi [mentali] io ho aspettato di ricordare il momento in cui... Perché se no non si capirebbe come già avevo la sensazione che non fosse vuota la stanza, però non sapevo indicare chi ci stava; aspettavo di ricordarmi il momento preciso in cui entrando mi ero detta qualcosa guardandoli, e quindi di recuperare l'istante corrispondente a quel momento visivo. E' stato uno sforzo notevole.

**Presidente:** Quando parlò di MANCINI, da quale considerazione fu spinta?

**LIPARI:** Ho anche indicato nel verbale che poi il mio atteggiamento era cambiato: il primo giorno ho aspettato di avere ricordi, mai un ricordo visivo di MANCINI,

perché già la sera dicevo: "non mi pare ci fossero persone con barba e baffi nella stanza", già quella notte. Sulla voce mi sono sbagliata, in ogni caso era il mio primo verbale di una persona che non poteva immaginare di avere poi un ruolo rilevante in quella indagine, davo delle indicazioni come persona informata sui fatti, a quelle persone poi sarebbe stata contestata la loro presenza in Istituto, avrebbero potuto dire: "sì, c'ero", "no, non c'ero", fornire un alibi, ecc. E' un modo di collaborare alle indagini che non era accusatorio.

**PETRELLI, legale Scattone:** Il 22 maggio, nella seconda parte dell'interrogatorio, lei dice: "Ritengo di avere individuato tra quelle persone presenti certamente LIPAROTA, perché ho il ricordo di una persona con pochi capelli, e ho la sensazione di aver visto MANCINI. L'unica cosa che ricordo, e che ho detto anche in precedenza, è che in quel "ciao" bofonchiato io ho riudito il suono della voce di MANCINI, ma questo a livello subliminale, senza avere quindi altra possibilità di precisione. Continuo a non essere in condizione di ricordare se fra quelle persone ve ne fosse anche una con barba e baffi".

Allora ci deve dire se è vera la prima o è vera la seconda. Ricordò di aver visto MANCINI o ricordò soltanto a livello subliminale la sua voce, o questi verbali venivano fatti in maniera così approssimativa che non si dava peso alle parole?

**Presidente:** Il problema coinvolge una valutazione delle dichiarazioni della LIPARI, questa valutazione compete alla Corte, domanda non ammessa.

**PETRELLI, legale Scattone:** In relazione alla seconda parte dello stesso verbale e a quello che ci sta dicendo oggi la Dottoressa LIPARI, di avere avuto soltanto un ricordo, sia pure subliminale, della voce di MANCINI, lo ha visto o lo ha solo sentito?.

**LIPARI:** No, il ricordo di averlo visto non c'è mai stato. Beh, la sensazione... mi sarò sbagliata, perché si era parlato di MANCINI varie volte quel pomeriggio ed io non avevo ancora ricostruito i miei movimenti quella mattina; ricostruendo i movimenti uno ricostruisce anche quello che si è detto nel cervello, collega un momento all'altro, gli si schiarisce la memoria.

**PETRELLI, legale Scattone:** Lei parlò con FIORINI di quello che era successo quella mattina?

**LIPARI:** Sì.

**PETRELLI, legale Scattone:** Ricorda cosa le disse FIORINI in proposito?

**LIPARI:** Mah, mi chiese più volte: "allora tu c'eri? Hai sentito qualcosa, hai visto qualcosa? Hai visto l'autoambulanza, hai notato movimenti?", insomma mi chiedeva se avevo notato qualcosa, ed io rispondevo di no. Poi per telefono mi disse: "Pare che MANCINI abbia delle armi, sia appassionato di armi, mi ha detto FERRARO".

**PETRELLI, legale Scattone:** Quando le disse FIORINI questa cosa relativa a MANCINI?

**LIPARI:** Mi pare di ricordare per telefono, prima del 21.

**Presidente:** Ci fu anche un colloquio non telefonico con FIORINI a proposito di questo fatto?

**LIPARI:** Sì, ci furono vari incontri, prima del 21.

**PETRELLI, legale Scattone:** Ricorda se della questione delle armi e di MANCINI si parlò nel corso di un colloquio non telefonico insieme ad altre persone?

**LIPARI:** No, non se ne parlò, mi pare di no.

**PETRELLI, legale Scattone:** Che altro vi siete detti con FIORINI?

**LIPARI:** Lui ne parlava... gli dissi un paio di frasi sulla gravità di questo fatto, un omicidio all'Università non riesco proprio a spiegarmelo. E poi faceva commenti, tant'è vero che io aspettai anche lì varie ore prima di dire che ne avevo parlato con FIORINI, perché così, buttava lì ... ma lui è fatto così, dice cosa senza pesare le parole, e faceva qualche commento sull'aria nell'Istituto, "ma secondo te chi è stato?", cose del genere, proprio parole al vento.

[Richiesta di cognomi: CETTA= CETTA LIPARI GIUSTESCHI, zia della teste; JACOPO= J. MAGGIO; CHINO= Don GIOACCHINO VISCONTIN]

**PETRELLI, legale Scattone:** Quali erano i rapporti con i suoi colleghi dell'Università, in particolare con SCATTONE?

**LIPARI:** Buoni con SCATTONE: con FIORINI e con SACCO ero particolarmente amica, e con SCATTONE forse particolarmente buoni.

**PETRELLI, legale Scattone:** Da quanto tempo conosceva SCATTONE?

**LIPARI:** Era già presente in Istituto, credo, nel novembre '93; credo da tre anni e mezzo, quattro.

**PETRELLI, legale Scattone:** Qualcuno le contestò di essere privilegiata? [Domanda non ammessa].

Con MANCINI che rapporto aveva? [Domanda non ammessa].

**Presidente:** Ha avuto contrasti con FERRARO, ha avuto contrasti con SCATTONE?

**LIPARI:** No, assolutamente.

**PETRELLI, legale Scattone:** Lei ha mai parlato con SCATTONE di quello che era avvenuto?

**LIPARI:** No.

**PETRELLI, legale Scattone:** In nessuna circostanza, neppure telefonicamente?

**LIPARI:** No.

**PETRELLI, legale Scattone:)** Chiede chiarimenti su "speriamo che si risolva tutto", "è un covo di..." "ma non credo..." [con JACOPO, 23/5]. Nella telefonata del 23/5 con JACOPO lei dice: "le sensazioni te le possono pure aver fatte venire". Che cosa vuol dire?

**Presidente:** La domanda non è ammessa. Spetterà alla Corte valutare i testi delle conversazioni registrate.

**PETRELLI, legale Scattone:** Chiede chiarimenti su altri brani: "proprio non sapendo assolutamente...", "li ho messi sulla pista", "FIORINI pare che sia pure lui in una mezza immondizia, che sia stato torchiato un poco...".

**Presidente:** Le conversazioni telefoniche registrate sono innumerevoli e non possiamo pretendere che la teste ricordi quello che ha detto e interpreti e verifichi quello che viene contestato. Io non procedo con questi sistemi defatiganti al massimo, nemmeno nei confronti degli imputati, e quindi la invito a fare domande

pertinenti e concludenti. Queste domande sono tutte domande defatiganti.

**PETRELLI, legale Scattone:** Chi le aveva parlato della versione che FIORINI aveva dato in Questura sulla vicenda di MANCINI e delle armi?

**LIPARI:** Gli inquirenti.

**PETRELLI, legale Scattone:** E che cosa le avevano detto?

**LIPARI:** Che negava quello che io stavo sostenendo.

**PETRELLI, legale Scattone:** Le fecero leggere i verbali?

**LIPARI:** No, assolutamente.

**PETRELLI, legale Scattone:** E lei quindi si fidò semplicemente di quello che le avevano riferito, prima di fare quella sfuriata a FIORINI?

**LIPARI:** Sì.

**PETRELLI legale Scattone:** Il 6/6 lei dice di sentirsi addosso "tutto il dolore del mondo, tutta la Giustizia del mondo". Perché?

**Presidente:** Sono frasi che sono pensate da tutte le persone sensibili.

**PETRELLI, legale Scattone:** Nella telefonata del 7/6 con CHINO lei dice: "mi sono sforzata al di là di quello che avevo visto, proprio al di là". Che cosa voleva dire con questa espressione?

**LIPARI:** Perché avevo dato anche indicazioni su mie percezioni, su mie valutazioni. Non sono state molte le cose messe a verbale, proprio perché erano valutazioni. Ho ricostruito atteggiamenti, ho detto: "mi guardavano così, mi guardavano colà"...

**Presidente:** E l'ha ripetuto anche ieri, quando ha detto che molte erano sue percezioni, sue sensazioni, sue deduzioni.

**PETRELLI, legale Scattone:** Nella telefonata del 7 giugno con MARIA ANTONIETTA lei dice: "secondo loro hanno sparato da lì due minuti dopo". Due minuti dopo che cosa?



**LIPARI:** Non ho idea. Due minuti prima. Forse mi sono sbagliata a dire, insomma, prima della mia entrata. Ho sbagliato...

**PETRELLI, legale Scattone:** Nella stessa intercettazione, lei dice: "chissà che cosa è successo dentro quella stanza [6] in quei tre minuti che passano tra la prima e la seconda telefonata". Perché lei riteneva che fosse successo qualche cosa in quello spazio di tempo?

**LIPARI:** No, questo non l'ho mai ritenuto...

**PETRELLI, legale Scattone:** Lei contesta, nelle sue telefonate, il fatto di essere una persona distratta. Lei è una persona distratta?

**LIPARI:** No.

**Presidente:** Sta rispondendo, perché il termine "distrazione" è un concetto molto difficile da definire, e quindi è bene che la teste precisi in che cosa consista, se esiste, la sua distrazione.

**LIPARI:** Credo di avere discrete doti di concentrazione cerebrale, ho fatto anche otto, nove anni di yoga, insomma, sono abituata alla concentrazione. Quando sono concentrata sono molto concentrata. Non sono neanche distratta. La concentrazione, in persone abbastanza dotate intellettualmente, può anche riguardare più attività contemporaneamente.

**PETRELLI, legale Scattone:** Nella stessa intercettazione [con SARA] si legge: "fra una settimana vado con mio padre da 'sto Procuratore, voglio sapere come stanno". Di che si tratta?

**LIPARI:** Siamo andati nell'incontro che ho riferito ieri, il 5 giugno.

**PETRELLI, legale Scattone:** Mi può spiegare cosa vuol dire "voglio sapere come stanno"?

**Presidente:** Ma come stanno chi, scusi? Non ho capito.

**LIPARI:** No, no, lì si intende gli Inquirenti...

**Presidente:** Chi era il Procuratore?

**LIPARI:** Sì, immagino ORMANNI o LASPERANZA.

**Presidente:** E come stanno chi?

**LIPARI:** Le indagini, credo.

**PETRELLI, legale Scattone:** Sempre l'11 giugno, 19.52, parlando con CHINO lei dice: "io devo fare la furba, devo tentare di farli cadere". A chi si riferiva?

**LIPARI:** Mah, probabilmente alla ALLETTO e a LIPAROTA.

**Presidente:** Leggiamo integralmente questa parte.

**PETRELLI, legale Scattone:** CHIARA (piangendo): "da prendere sul serio, no, no, CHINO, mi sembra infatti, gli rispondo bene, anche lì per lì, non entro nel gioco, non entro nel merito, lì per lì mi sembra pure di fregarli, è proprio questo atteggiamento, che sono settimane che devo fare tutte cose arzigogolate, devo essere furba, devo tentare di uscirne vincitrice, così da far cadere gli altri".

**LIPARI:** Credo che mi riferissi in generale ai colleghi, all'ambiente universitario, al mio Istituto in quel periodo, a queste telefonate che non sapevo bene se avessero una indicazione o no: le telefonate di LAURA SCHIUMA, di SARA ROMANO, di FIORINI... Non avevano avuto un comportamento lineare, assolutamente, quindi mi cercò NAPOLI, mi cercò SACCO, tutti allievi di ROMANO.

**PETRELLI, legale Scattone:)** Lei doveva essere furba con i suoi colleghi?

**LIPARI:** Sì.

**PETRELLI, legale Scattone:** Allora perché subito dopo dice: "mentre io ero distratta è successo quello che è successo, se stavo magari più attenta, molto concentrata, io le cose me le ricordo, anche a distanza di tempo, ho una buona memoria, ma mentre ero distratta è successo quello che è successo".

Che c'entrano i suoi colleghi? Il contesto qui sembra proprio un altro, lei dice: "devo essere furba, devo tentare di uscirne vincitrice"... Subito dopo aver detto "devo uscirne vincitrice, devo farli cadere", lei dice: "mentre io ero distratta è successo quello che è successo"... Lei non parla affatto dei suoi colleghi, parla di quello che è successo.

**LIPARI:** Sì, ma guardi, io parlavo piangendo, ero sconvolta, passavo...

**Presidente:** Questa è una materia che sarà oggetto di valutazione da parte della Corte.

**PETRELLI:** Volevo avere una spiegazione dalla Dottoressa, non l'ho avuta, e ho finito.

**Mariano BURATTI, legale Alletto:** Quando ha conosciuto la ALLETTA?

**LIPARI:** Dal '93.

**BURATTI, legale Alletto:** Che rapporti aveva con la ALLETTA?

**LIPARI:** Buoni: lei telefonava, era sempre molto gentile con tutti, un atteggiamento quasi materno.

**Presidente:** Vi davate del tu?

**LIPARI:** No, lei mi dava del lei e io le davo per lo più del lei, ogni tanto mi scappava il tu, spesso poi alla fine le dicevo... "un abbraccio".

**BURATTI, legale Alletto:** Quindi un rapporto cordiale.

**LIPARI:** Sì.

**BURATTI, legale Alletto:** Era normale, rientrava nelle sue pertinenze il fatto di fare una telefonata alle 8.15 di quella mattina [23/5] per chiederle [da parte di ROMANO] se lei poteva partecipare agli esami?

**LIPARI:** Le 8.15 è un orario fuori dal comune, assolutamente, per l'Istituto di Filosofia del Diritto: io ho sempre ricevuto telefonate dalle 10.00 in poi.

**BURATTI, legale Alletto:** Dopo il 9 maggio i suoi rapporti con la ALLETTA sono cambiati? E se sì, come?

**LIPARI:** Tra il 9 maggio e il 21 maggio non sono cambiati.

**BURATTI, legale Alletto:** Quindi sono rimasti cordiali.

**LIPARI:** Sì, lei mi diceva quelle frasi che mi sono ricordate, il venerdì [16/5] mi disse: "ha sentito di quella ragazza che è morta?". Io notai un'aria un po' sconvolta mentre me lo diceva, era come fisicamente sfatta.

**BURATTI, legale Alletto:** E' visivamente a conoscenza se vi era stato un cambiamento nel comportamento della

ALLETTO nei riguardi degli altri componenti dell'Istituto?

LIPARI: No.

BURATTI, legale Alletto: Lei sa di un comunicato di solidarietà, stilato il 13 giugno per ROMANO?

LIPARI: Sì, mi lasciò addirittura un messaggio telefonico il Professor CARCATERRA...

BURATTI, legale Alletto: Lei non ha sottoscritto questo comunicato?

LIPARI: No, assolutamente, perché non ero assolutamente d'accordo con il suo contenuto.

[Domande di NOCITA].

Giudice a Latere: C'è da finire l'esame, il controesame Difesa FERRARO, cioè Avvocato CARTOLANO. Avete esaurito ieri, ah, perfetto.

FLAMMINI MINUTO, legale parte civile: Nella telefonata della sera del 6 giugno con LUCA, lei dice: "FIORINI l'ho richiamato perché mi aveva chiamato a casa dei miei, e ce l'ho mandato proprio, gli ho detto: "hai negato quelle cose"; dice: "sì, ma...", insomma l'ha ammesso; infatti li ho chiamati, gliel'ho detto che a lui glielo aveva detto FERRARO, insomma sono questioni loro". La domanda è: che cos'era la storia di FERRARO, come si inserisce il ruolo di FERRARO in questa conversazione? Che cosa c'entrava FERRARO in questo discorso che lei stava facendo, indicando FIORINI e NAPOLI? [?]

LIPARI: Io avevo richiamato FIORINI, credo che era già avvenuto quel colloquio in cui gli dico: "non mi chiamare mai più, se mi incontri non mi salutare", insomma sono molto dura... Mi arrabbio perché incalzandolo dicendo: "non dire le tue solite cazzate, chi ti ha detto che MANCINI aveva le armi?", lui dice subito: "FERRARO", mentre a me era stato detto che l'aveva negato...

PETRELLI, legale Scattone: Presidente, si sta consentendo alla Parte Civile di introdurre un tema di prova che mi è stato inibito, allora che si chiarisca definitivamente, si può parlare dei rapporti con FIORINI sulla vicenda MANCINI o no?

Presidente: Si può e si deve parlare...

**FLAMMINI MINUTO, legale parte civile:** In relazione a FERRARO.

**Presidente:** E' incredibile, è incredibile!

**LIPARI:** FIORINI, alzando io la voce, aveva subito confermato un mio ricordo, che mi era stato detto invece avesse negato in corso di indagine, cioè che lui mi avesse riferito che FERRARO gli aveva detto che MANCINI aveva le armi.

**FLAMMINI MINUTO, legale parte civile:** Questa vicenda che riguardava FERRARO non era attinente alla presenza di FERRARO nell'Aula 6, alla data del 6 giugno?

**LIPARI:** No.

**Paolo GALDIERI, legale Urilli:** Lei uscì prima della ALLETTO dall'Aula 6, dopo la telefonata delle 11.44?

**LIPARI:** Sì, credo di sì, di averla lasciata alle mie spalle.

**Paolo GALDIERI, legale Urilli:** Ha quantificato più o meno il tempo che intercorre tra la sua uscita e quella delle due persone che hanno preceduto la sua uscita?

**LIPARI:** Non l'ho quantificato: secondi, non minuti.

**Paolo GALDIERI, legale Urilli:** Quando lei esce incontra due persone, a che altezza erano rispetto all'uscita della Sala Assistenti?

**LIPARI:** Sulla mia sinistra, procedevano verso di me e non molto distanti.

**Paolo GALDIERI, legale Urilli:** E sulla sua destra ha visto altre persone, per esempio, ha visto FERRARO?

**LIPARI:** No.

**Paolo GALDIERI, legale Urilli:** Chi ha incontrato in Segreteria?

**LIPARI:** La URILLI e non so se qualche altro.

**Paolo GALDIERI, legale Urilli:** C'era la ALLETTO?

**LIPARI:** No.

**Paolo GALDIERI, legale Urilli:** C'era FERRARO?

LIPARI: No.

Paolo GALDIERI, legale Urilli: C'era SCATTONE?

LIPARI: No.

Paolo GALDIERI, legale Urilli: Ricorda se ha visto in Segreteria una borsa?

LIPARI: Non l'ho notata.

Paolo GALDIERI, legale Urilli: Uscita dalla Sala Fax, lei rientra in Sala Assistenti?

LIPARI: Non so se ripasso dalla Segreteria, non ho presente il movimento immediato.

Paolo GALDIERI, legale Urilli: Quindi o è tornata in Sala Assistenti, o è tornata in Segreteria, ci sono queste due possibilità. Quando lei è andata via, è passata a salutare la URILLI in Segreteria nuovamente?

LIPARI: Forse sì, ma non mi ricordo.

Paolo GALDIERI, legale Urilli: Durante i colloqui con gli Inquirenti, le sono mai state poste domande sulla URILLI?

LIPARI: No, non mi pare.

Paolo GALDIERI, legale Urilli: Nel momento in cui lei disse di aver visto presumibilmente la ALLETTO nella Sala Assistenti, le è stato mai chiesto con chi la ALLETTO avrebbe potuto confidarsi su questa circostanza?

LIPARI: Sì, questo mi è stato chiesto.

Paolo GALDIERI, legale Urilli: E lei ha fatto per caso il nome della URILLI, come possibilità?

LIPARI: No, no.

Paolo GALDIERI, legale Urilli: Nel momento in cui indicava il nome di MANCINI, sebbene al livello di sensazione, era convinta lei di avere avuto questa sensazione?

Presidente: Lei ha parlato di sensazione, vero?

LIPARI: Sì.

**Leonardo MAZZA, legale Urilli:** Sa precisare il tempo durante il quale si è trattenuta la prima volta con la URILLI nella Segreteria, mentre dettava la lettera?

**LIPARI:** Tra il tempo forse di finire di scrivere a mano, o comunque di iniziare a dettare, qualche battuta scambiata con la URILLI e con la ALLETTO, l'arrivo di questa ragazza e qualche battuta scambiata con lei, non so, dieci minuti, forse di più.

**Leonardo MAZZA, legale Urilli:** E la seconda volta?

**LIPARI:** Di più, direi di più, forse più di dieci minuti: arrivo, finisco la dettatura, si stampa, c'era un errore, si corregge, si ristampa, passa ROMANO insieme ad alcuni studenti, faccio firmare la lettera, do istruzioni alla ALLETTO sul fax, sull'espresso, ecc., quindi forse più di dieci minuti. La terza volta, subito dopo, mentre faccio la fotocopia, la URILLI parla con FIORINI al telefono e io me lo faccio passare, ci parlo e lei rimane nella stanza, quindi approssimativamente, tra i dieci e i quindici minuti.

**Leonardo MAZZA, legale Urilli:** Uscendo per andare via lei percorre il corridoio: le due presenze che aveva visto prima continuavano ad esserci, o il quadro ambientale era mutato?

**LIPARI:** No, le due presenze con la persona che mi guarda non c'erano.

**Leonardo MAZZA, legale Urilli:** Non incontra quindi nessuno.

**LIPARI:** Non so se ho incrociato BASCIU e la ALLETTO in corridoio, e probabilmente subito dopo li ho salutati; nel corridoio sicuramente ho scambiato qualche battuta ultima sul fax con BASCIU e ALLETTO, e poi proseguo ed esco e non mi ricordo di avere incontrato nessuno di notevole.

**Leonardo MAZZA, legale Urilli:** Uscendo, superando l'Istituto, ha incontrato per caso FERRARO e SCATTONE?

**LIPARI:** No. Sono uscita dall'ingresso principale.

[Mancano pagine 220/222]

**DE CAROLIS:** Andando via, lei ha riferito di aver salutato alcune persone: queste persone non le hanno riferito

niente su uno svenimento, un malessere di una ragazza nei pressi dell'Istituto?

**LIPARI:** No, non mi hanno detto niente.

**Presidente:** Difesa FERRARO, volete fare domande?

**LATTANZI, legale Ferraro:** Nessuna domanda, Presidente.

**BONGIORNO, legale Romano:** Quando lei ieri ha detto che ROMANO utilizzava nel corso della conversazione notturna il verbo "decantare", mi può precisare in che contesto lo diceva?

**LIPARI:** "Lasci decantare la cosa" è stato usato varie volte nel corso della telefonata, forse anche in contesti diversi, però sicuramente nel contesto del mio dire: "non voglio più frequentare l'Istituto".

**BONGIORNO, legale Romano:** In relazione a una domanda che le ha fatto stamattina l'Avvocato di SCATTONE, lei ha dichiarato: "io mi guardavo dal dire cose di cui non ero sicura, perché vedevo un muro di omertà". Poiché dal 23 maggio in poi lei non ha più colloqui con ROMANO, con riferimento alle altre sommarie informazioni rese il 26/27 maggio, 13, 18 e 19 giugno e 8 agosto, ROMANO non c'entra più nulla con questo muro di omertà? Oggi è venuta fuori una cosa che non conoscevo, e cioè la teste dice: "questo mio non dire tutto era dovuto anche a questa omertà, oltre che ad una mia scelta".

**LIPARI:** L'atteggiamento di ROMANO, e anche il fatto che due persone che io ricordavo di aver visto, e cioè ALLETTO e LIPAROTA, negassero, mi davano il polso di un interesse, di una tensione, di una paura a parlare, e quindi mi hanno dato l'assoluta convinzione che la cosa riguardasse l'Istituto. Proprio per questo il sabato [24] mattina, poche ore dopo il colloquio con ROMANO che mi ha fatto piangere varie ore quella notte, io ricordo il viso di FERRARO, ma ho grosse resistenze a metterlo a verbale, perché mi rendo conto che è una posizione pesante.

**BONGIORNO, legale Romano:** Ci sono state altre persone che le hanno detto: "stai attenta, stai prudente", a prescindere da ROMANO?

**LIPARI:** No, "stai prudente" no.

**BONGIORNO, legale Romano:** Il 9 giugno è suo padre che la invita a stare cauta: "Io per il momento, se puoi accettare un mio consiglio, io dal tuo punto di vista non



mi muoverei ancora, perché è troppo presto, loro stanno facendo ancora indagini, certamente le stanno facendo a tappeto, non devi dare la sensazione che tu sai, dall'esterno sai, questi possono interpretare male". Quindi c'era suo padre che le dava questi consigli?

**Presidente:** Lei aveva iniziato chiedendo se per caso qualcuno premeva sulla teste per dire, per non dire...

**BONGIORNO, legale Romano:** E lei mi aveva detto no, e io le ho letto un passaggio in cui suo padre le consiglia di non parlare.

**Presidente:** Comunque questo è un testo che fa parte del fascicolo del dibattimento, lo utilizzeremo, valuteremo, giudicheremo.

**Pubblico Ministero ORMANI:** Durante la sua assenza dall'Istituto, che si protrae tuttora, ROMANO o qualcuno dell'Istituto ha dato una versione di questa sua assenza diversa da quella, data finora da lei, di una sua reazione di rigetto nei confronti dell'Istituto, del muro, ecc.?

**LIPARI:** Dopo il 23/5 non ho più avuto telefonate da ROMANO, non l'ho più visto. Mi è stato assegnato un diverso coordinatore di tesi di dottorato, un Professore di "TOR VERGATA", e l'unica volta che sono andata [da lui] per metterlo al corrente dello stato della mia tesi mi disse: "ROMANO mi ha detto che lei comunque la tesi di dottorato l'ha abbandonata, perché suo padre le ha trovato un posto in un'Authority".

**Presidente:** Ed è vero questo?

**LIPARI:** No, non è vero.

**Presidente:** Chi le ha detto questo?

**LIPARI:** D'AGOSTINO.

**Presidente:** Eventualmente sentiremo il Professor D'AGOSTINO, se la circostanza dovesse presentare rilevanza.

**Pubblico Ministero ORMANI:** Conferma quello che ha dichiarato in sede di indagini preliminari, e cioè che il suo riferimento alla presenza di SIMARI e di ARIEMMA era soltanto probabilistico?

**Presidente:** A questa domanda ha già dato risposte varie.

**PETRELLI, legale Scattone:** Presidente, [qui] la testimone ha usato l'avverbio "sicuramente".

**Presidente:** Abbiamo acquisito il verbale, abbiamo sentito più volte la teste, è sufficiente perché la Corte abbia la sua opinione all'esito dell'istruttoria dibattimentale e dopo le vostre richieste, conclusioni e arringhe.